

Il Meeting di Rimini debutta al Palazzo di Vetro

NEW YORK. Il Meeting di Rimini debutta alle Nazioni Unite. La 32/ma edizione del Meeting, che si terrà dal 21 al 27 agosto alla Fiera di Rimini, è stata presentata per la prima volta alle Nazioni Unite, luogo-simbolo dell'incontro tra i popoli del mondo. Il Meeting ha portato al Palazzo di Vetro questo messaggio: è fondamentale un dialogo forte tra cristiani e musulmani. Per sottolinearlo in modo particolare, il Meeting ha invitato allo stesso tavolo alle Nazioni Unite due intellettuali di fedi diverse. Da un lato l'ebreo Joseph Weiler, il docente della New York University che ha intervistato pubblicamente il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della sua recente visita a New York; dall'altro il musulmano, Wael Farouq, l'intellettuale egiziano che ha tradotto in arabo "Il senso Religioso" di don Giussani.

Entrambi hanno spiegato come e perché la fratellanza fra i popoli sia cosa pos-

sibile, come ha detto anche la presidente, Emilia Guerrieri: "Dal Meeting sono nate occasioni di collaborazione e cooperazione internazionale, opportunità di dialogo, aperture e consonanze impreviste".

Secondo Joseph Weiler, è lo stesso spirito che muove le Nazioni Unite. "L'appuntamento a Rimini - ha detto - è come un'Assemblea Generale della Cultura. Non

è affatto inusuale partecipare ad una tavola rotonda in cui siano presenti preti e rabbini". Weiler ne ha lodato "l'unicità, l'apertura intellettuale, la vitalità". "Il Meeting - ha detto - non ha un'agenda politica, è un'esperienza umana, è la realizzazione a livello privato degli ideali più profondi delle Nazioni Unite". Un'esperienza umana che lo scorso anno ha spinto Wael Farouq, docente all'Università del Cairo, ad organizzare nell'ottobre scorso un equivalente del Meeting di Rimini nella capitale egiziana. Due giorni in cui ministri, studiosi e giuristi si sono riuniti nel 'Meeting del Cairo' per parlare "di bellezza, intesa come un avvenimento che genera nell'uomo uno spazio per il dialogo". "Il Meeting del Cairo - ha detto Farouq - è stato a suo modo un precursore della rivoluzione di Piazza Tahrir. E' stato uno spazio in cui i giovani hanno scoperto il significato della loro esistenza e hanno riguadagnato la fiducia nella loro capacità di mettere in atto un cambiamento".